Lunedì 4 Ottobre 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 236.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

LE MISURE CONTRO I CLERICALI

Il plebiscito di Roma.

ROMA, 2 ottobre.

Il risveglio clericale, come si suole comunemente chiamare l'agitazione e la propaganda di quei partiti che vorrebbe il ristabilimento del potere temporale, ha assunto in questi ultimi tempi tanto nell'organizzazione segreta, quanto nelle manifestazioni pubbliche, un carattere così allarmante, che viene opportuna la circolare del ministro Rudinì ai prefetti del Regno perchè considerino e trattino le associazioni clericali con la stessa severità di quelle socialiste o anarchiche.

Il presidente del Consiglio non poteva scegliere momento più opportuno per rivolgere questa raccomandazione ai rappresentanti del Governo nelle sessantanove provincie, e cioè alla vigilia del 2 ottobre, la data gloriosa che salutò l'alba di una nuova Roma, della Roma moderna e laica. Questa data segnò la rivelazione della coscienza romana, maturatasi nel segreto delle congiure, nell'abnegazione del martirio e del sacrificio, temprata dal sangue generoso che arrossò gli spalti di San Pancrazio, le zolle di Villa Glori e i campi di Mentana.

Il plebiscito del 2 ottobre fu, per la imponenza dei suoi voti, più esiziale al potere teocratico, delle cannonate che dodici giorni prima avevano aperta la breccia di porta Pia. Mai manifestazione popolare fu più grande, più solenne, più spontanea di quella che unì con la potenza dei suffragi Roma alle sorelle italiche.

Il 2 ottobre 1870, 133,681 *sì* (allora Roma contava poco più di 200,000 abitanti), deposti da cittadini romani, suggellavano per sempre il coperchio della tomba ov'era sceso inonorato il potere temporale. E quel sì, Roma, l'ha detto e l'ha ripetuto anno per anno, pronta a continuare per l'eternità, in quel monosillabo sembra stia tutta l'armonia della nostra vita nazionale.

Mentre vi scrivo queste righe, tutta Roma è imbandierata per la festa del plebiscito. Sulle cantonate delle strade è affisso il manifesto municipale, firmato dall'assessore Galluppi, rammentante il grande avvenimento che si commemora. Molti si recano al Campidoglio, ove trovasi l'iscrizione marmorea che ricorda il plebiscito, oppure al Panthéon o a porta Pia.

CIRCA L'AVERE IMPARATO

In una delle ultime discussioni parlamentari, nelle quali si trattava dell'abbandono da parte nostra dell'Eritrea, o quanto meno di una radicale restrizione dei suoi confini, un deputato militare, in mezzo alla sua discorsa intonò questa sentenza: «l'Esercito nostro in Africa non ha imparato nulla».

Purtroppo basta agli elettori il convincimento che un militare sappia, di cose concernenti l'Esercito, più di un medico, più di un professionista, più di un agrario qualsiasi, per trovarsi tranquilli nella scelta.

Se quel certo deputato, in luogo di quella sentenza, avesse sostituita nuda e cruda quest'altra: «l'Africa fu per l'Esercito nostro una grande scuola militare», avrebbe, egli, cenato egualmente col miglior appetito, e gli elettori suoi sarebbero stati egualmente contenti.

Perchè, vedete, *dopo tutto*, si può essere sempre soddisfatti a questo mondo. Nel primo caso il deputato ha trovato un argomento di più per l'abbandono del suolo africano rosseggiante del nostro sangue migliore; nel caso inverso il deputato ci ha data la soddisfazione di sapere che se l'Esercito ha molto imparato, i nostri 160 milioni spesi in quell'impresa non sono andati completamente perduti. Dunque, tutti contenti, e sopra tutti il deputato, il quale con poche parole ha fatto buona figura di militare studioso, oculato e saputo, il che vuol significare alcuni metri cubi di calce idraulica di buona presa sullo zoccolo del suo collegio politico.

E poi, ho anche notato questo, che le frasi fatte, e corte, presentano pochi addentellati ai contrasti; *sono come anguille oratorie*; si sa che scivolano di mano e nessuno vuol darsi briga di afferrarle. E' pericoloso per un uomo pubblico farsi misurare col mettersi d'improvviso in una discussione di tal natura; è presto detto contrastare una sentenza mirabolante, con un'altra sentenza altrettanto succinta e strepitosa, ma chi ci viene in aiuto se poi quell'altro ci spiffera tutto il suo studio profondo sull'argomento? su quali gruccie ci appoggeremo per non fare un capitombolo, rovinando la nostra futura elezione?

E se quel deputato militare avesse seguito passo passo, con molto acume, da dieci anni, tutta la vita militare delle nostre truppe (leggi?) Chi ci assicura che ciò non sia, quando la veste, *l'elezione, il dovere di quel deputato* ci fanno accorti che se ciò fosse, non vi sarebbe nulla di più naturale, nulla di più elementare?

Dunque zitti tutti, e contenti tutti.

D'altra parte, da tre o quattro mesi in qua, che cosa avvenne che dia torto a quella laconica sentenza? Si è forse stampato un libro, scritto un opuscolo, letto un articolo di giornale, assistito ad una conferenza di carattere militare, che abbia fatto emergere un qualsiasi insegnamento ricevuto dalle truppe di Menelik? No.

Mi si potrebbe forse obbiettare che una bella conferenza vi fu, quella tenuta dal *neo-tenente generale Gazzurelli* agli allievi della Scuola di Guerra a Torino; ma l'obbiezione non avrebbe nessun valore.

Lessi quella bella conferenza, fatta da un brillante studioso militare, da una mente veramente eletta, da un uomo cui nulla manca *di teorico* per essere un buon maestro in iscuola; ma io l'ho confrontata colla sua prolusione ad un corso di arte militare che la poi la campagna del 66 troncò sul principio, alla Scuola di Modena, e nel confronto mi parve di notare questa sola differenza: che dopo 31 anni io leggevo quello che avevo udito dalla cattedra come scolaro. Gli insegnamenti africani, secondo il Gazzurelli, sono quelli stessi, ed ha perfettamente ragione, che si ripetono in tutti i tempi, in tutti i paesi, con ogni esercito belligerante: tanto a Faraglia, quanto a Jena, come a Domoko, come nell'isola di Cuba contro gli spagnuoli in questi giorni.

Sono l'eterna ripetizione e conferma dei grandi principii di arte militare; principii che trovate stampati nei prolegomeni di ogni trattatello militare, e noi di quelle conferme e di quegli insegnamenti ne siamo pieni, saturi, ristucchi. Vi sfido a trovare un caporale ranciere, un piantone fisso all'Ospedale, un garzone parrucchiere che abbia fatto 15 giorni di servizio, che non sappiano quanto dettava Bonaparte a Sant'Elena, o scriveva Giulio Cesare nei Commentari, in fatto di quei *principii* che vorebbero essere, e sono, le pietre militari dell'arte — o come volete — della scienza militare.

Altri insegnamenti, per avventura, ha riscontrati il Gazzurelli, ma li ha sfiorati; gli doleva tanto a parlarne — per un riguardo di cameratismo — animo nobilissimo veramente, che volle tacersi. Ma alcuni lettori hanno però notate quelle reticenze, quelle allusioni impersonali e generiche, che servono pietosamente a coprire i destinatari con un larghissimo e poderoso basto, che chiamasi collettività, contro una pioggia di sante bastonate.

Dunque, neppure gli studiosi, i veramente eruditi negli studi guerreschi, hanno dato torto alla grande sentenza che risuonò in Montecitorio.

Ma vi è ben di più.

Un paio di settimane prima che il Mercatelli della *Tribuna* andasse a Vigolo Vattaro ad intervistare Baratieri, ebbi occasione a Sermione, invitatovi dal vinto di Adua, di leggere e scorrere gran parte del suo manoscritto che oggi è sotto ai torchi. Non tema quel deputato militare che il libro di Baratieri dia una grande smentita a quella sua pretenziosa sentenza.

Il libro di Baratieri è essenzialmente espositivo, irto di nomi, di date, di documenti; è scritto bene, è interessante, è nobilissimo, è la stessa verità impaginata; ma *non* si riassume in insegnamenti militari di sorta, e ciò per vari motivi che vedremo poi, e per alcune sue deficienze dovute unicamente alla sua speciale e personale carriera politico-militare.

Quando accenno alla insufficienza di Baratieri, Dio mi scampi dall'essere sospettato anche solo lontanamente di condividere il parere del tribunale militare di Asmara che lo giudicò; anzi dico subito ora — e più tardi lo proveremo per quanto sarà da noi — che quella sentenza noi non la consideriamo mai altro se non un monumento comprovante l'insufficienza supina, nelle cose pratiche di guerra guerreggiata, della maggioranza di quel consesso.

Se si stesse a quel giudicato, noi potremmo dire veramente che l'Africa *nulla ci ha insegnato che giovi all'esercito nostro*; ma nel Paese si farà strada — *e strada maestra* — la certezza che il tribunale di Asmara era incapace, per molti versi, di compiere illuminatamente il suo altissimo mandato. Di ciò a suo tempo.

Dunque, riepilogando, neppure il prossimo libro smentirà chicchessia.

Se è così, mi si permetta una domanda: quando un esercito europeo moderno, tiene per oltre un decennio una valida parte di sè in territorio contrastato, di fronte ad un popolo di civiltà appena rudimentale, a truppe raccogliticcie, che, dal fucile in fuori, combattono colla tattica delle pelli rosse e degli zulù, e finisce per avere la peggio nel modo che il tacerne è carità di patria, è sufficente alla coscienza di questo brillante esercito moderno, l'affogare in un mare di contumelie da trivio il generale in capo? È sufficente il dire che eravamo pochi contro tanti, il protestare la fame, la stanchezza, le asperità del terreno?

Se sì, allora perchè non chiudete le scuole militari, perchè non incendiate le vostre biblioteche, perchè manovrate sull'Oglio e sull'Adda e su Custoza (nel 1897), e perchè non dipingete il vostro pallone frenato come un bel faccione che rida su tutto e di tutto?

Non si accorgono che coll'affermare che centinaia e centinaia di ufficiali, in *un decennio di guerra nulla impararono*, è lanciar loro la più atroce delle offese, è schiacciare l'amor proprio dei vivi, è profanare le ceneri dei morti, è soffocare l'energia di tutti, è quasi glorificare la supina asinità di parecchi; così facendo mettete dalla parte vostra tutte le probabilità di perdere alla prima occasione ben altra grossa partita; così facendo scavate veramente la fossa a quanto vi sta sopra ogni altra cosa a cuore di elevare, di nobilitare, di glorificare.

Noi no! L'Esercito ha molto imparato; dirò meglio: ha raccolto molto materiale sul quale studiare, molti errori sui quali riflettere; ha veduto e toccate molte breccie che *conviene* subitamente turare. Certo è che nell'Esercito moltissimi ciancicano, pochi riflettono e studiano, e quasi nessuno scrive; ma è pur certo che se a mettere in moto le latenti energie che in esso sono sopite, basteranno gli stimoli di qualche volenteroso, non appena uscito il libro di Baratieri i volenterosi non mancheranno e le buone discussioni, senza veleno e imparziali, verranno a provare che l'Esercito, in Africa, molte cose ha imparato.

Sine Fuco.

IMBRIANI

Siena 3 — Il Bollettino odierno sulla salute dell'onor. Imbriani reca: «La paralisi intestinale è quasi completamente risoluta; seguitano ad essere buone le condizioni del circolo, del respiro e dell'intelligenza. L'emiplegia è stazionaria».

Le scuole italiane all'estero

La *Koelnische Zeitung* dimostra con corredo di cifre che l'Italia ha saputo dare alle sue scuole all'estero un organamento quale nessuna altra nazione può vantare.

Rileva e loda il fatto che il maggior numero di queste scuole si trova nella regione Mediterranea. Allietasi dell'alta influenza che ivi ed altrove acquista l'Italia, perchè le scuole italiane ammettono scolari d'ogni nazionalità, d'ogni religione.

Conchiude dicendo che venticinquemila scolari che frequentano le scuole *italiane all'estero, sono la miglior prova che l'Italia in quest'opera di propaganda della civiltà ha superato tutti gli altri* popoli d'Europa.

È prescritta la China di Migone
Per ogni etade senza distinzione.

Il nuovo Gabinetto greco

Atene 3 — Ecco la lista ufficiale del nuovo ministero: *Zaimis*, presidenza ed esteri; generale *Smolenski*, guerra; colonnello *Corpas*, interno; *Aloise Toman*, giustizia e *interim* della marina; *Panagiatopoulo*, istruzione. V'è rottura completa fra Zaimis e Delyannis.

Atene 3 — I nuovi ministri prestarono oggi giuramento.

La fine della crisi ministeriale spagnuola

Madrid 3 — Sagasta è stato incaricato, dalla regina reggente, della composizione del nuovo Gabinetto.

Nuovi tumulti alla Camera austriaca

Dal resoconto telegrafico del *Piccolo* di Trieste togliamo il seguente brano che si riferisce ad una di quelle scene tumultose che da qualche tempo si vanno ripetendo con frequenza alla Camera austriaca. Quest'ultimo putiferio è avvenuto nella seduta di venerdì scorso.

Schönerer censura i ministri per il *fatto che non rispondono alle interpellanze*, e dice che essi semplicemente non si curano delle leggi. Mentre Schönerer parla, il deputato Iro (frazione Schönerer) lo interrompe domandando ai ministri: «E che ne è di Hofer?»

(Hofer è il redattorecapo della *Egerer Nachrichten*; com'è noto si trova ancora in arresto preventivo per il suo discorso tenuto a Lipsia che gli attirò la imputazione del crimine di alto tradimento. L'Hofer è ammalato a morte, quindi si dubita ch'egli possa più uscire vivo dal carcere).

Pres. Onorevole Iro, lei non ha la parola!

Iro. (grida a voce spiegata) Assassinio giudiziario! Giustizia da gabinetto!

Pres: On. Iro, non posso permettere...

Iro. Assassinio giudiziario!

Wolff. Gleispach, assassino! *(Grande baccano)*.

Il ministro della giustizia, conte Gleispach, abbandona la sala, accompagnato dalle grida di: «Gleispach, assassino! Scannatoio governativo!»

La seduta viene levata.

Scenate al Consiglio comunale di Vienna

Mandano da Vienna che nella seduta di venerdì scorso del Consiglio comunale avvennero delle scenate tumultuosissime, quali non si era più abituati a vederne da qualche anno.

Il vice borgomastro dott. Neumayer, aveva presentato la proposta di protestare contro la nomina di giudici di *religione israelitica*. Questa *proposta fu* dai consiglieri liberali accolta con grida di: «Quest'è troppo!». E' una stupidaggine! E' un'infamia! e così via.

Alcuni consiglieri furono dal borgomastro dott. Lueger esclusi dal Consiglio comunale per tre sedute. Questi consiglieri però si rifiutarono di abbandonare l'aula e provocarono un tafferuglio durante il quale si venne perfino alle mani. Il dott. Lueger separò i contendenti e sospese la seduta, che potè venir ripresa appena dopo un bel po' di tempo.

Nubifragi e piene in Francia

Parigi 3 — In seguito a violentissimi nubifragi nei dipartimenti dell'Aude e dell'Ariège, molti fiumi ingrossarono straordinariamente e straripparono allagando le campagne. Numerosi villaggi sono inondati; molto bestiame è perito nelle acque; i danni sono considerevoli. Le comunicazioni sono in gran parte interrotte. Finora non si hanno notizie di vittime umane.

Tarascona 3 — La piena del Rodano è minacciosa.

Nizza 3 — Sono allagati i quartieri Bartolomeo e Carras. Avvennero numerose frane lungo le linee ferroviarie di tutta la Francia meridionale. I treni giungono con grandi ritardi.

UN CURATO ACCOLTELLATO

Si ha da Parigi che una donna di 40 anni colpì con un coltello l'abate Ménard, curato di San Bernardo, ferendolo gravemente al fianco, mentre si recava a celebrare la messa. Si attribuisce il delitto ad un accesso d'isterismo, la vita dell'abate essendo irreprensibile.

Gli interessi anglo-francesi in Africa

L'Italia non vi è estranea.

Scrivono da Parigi, 1 ottobre:

«La conferenza anglo francese che si riunisce al Quai d'Orsay (ministero degli esteri) per risolvere se possibile l'imbrogliata questione del *Niger*, potrà avere un'importanza superiore agli interessi relativamente limitati di una questione locale dell'Africa.

La delimitazione delle influenze e dei possedimenti nel gran circolo che descrive il Niger tra le sorgenti e la foce nell'Africa occidentale, è la questione più irritante per i francesi, dopo quella dell'Egitto.

Entrambe sono di pura vanità: la Francia, oberata da colonie che non sa nè può colonizzare, non ha interessi effettivi nè sul Nilo nè sul Niger: la vanità essendo uno dei lati deboli del carattere francese, le rende più difficili a risolvere di ogni altro.

La questione è questa. Il golfo di Guinea che forma la corda del grande arco di circolo descritto dal Niger, è ripartito in diverse dominazioni: inglesi, francesi, tedesche, le quali si seguono, si alternano, si intrecciano, in modo da rendere difficile riconoscere la geografia politica in quei paesi.

La carta geografica a colori della costa occidentale dell'Africa rassomiglia ad una stoffa scozzese, per i tanti colori alternati — rosso, verde, azzurro, giallo, nero — che distinguono i diversi possedimenti, conosciuti coi nomi di Gran Bassam (francese), Lago Damaraland (tedesco), Dahomey (francese), Aschantis (inglese), Senegal (francese), Cameroun (*tedesco*), *Sierra Leone* (*inglese*), Liberia (indipendente).

Col trattato di Berlino, ed i consecutivi trattati anglo-tedesco ed anglo-francese, l'hinterland di questi possedimenti fu diviso fra i possessori delle coste; i territori essendo assolutamente incogniti, furono divisi a basi di gradi del meridiano; Francia, Inghilterra e Germania si trovano posseditrici di vastissimi territori che nessuno aveva mai veduti; la maggior parte di essi è tuttora ignota ora; nessuno ne conosce la orografia, l'idrografia, l'etnologia.

Si vanno trovando qua o là, grandi corsi di acqua: non se ne sa l'origine, nè se siano affluenti di altri fiumi, o corsi principali. Questo riparto geodesiaco di sovranità produsse nell'applicazione continue questioni. L'Africa settentrionale forma un gran triangolo di cui il lago Tchad è il vertice, la costa la base. Gli hinterland convergendo al vertice si restringono, si serrano, si sovrappongono gli uni agli altri; non vi è mezzo di raccapezzarvisi.

La Germania stette contenta di quanto occupava. L'Inghilterra e la Francia vollero occupare di fatto i paesi loro assegnati, e mandarono spedizioni su spedizioni per prenderne possesso. Queste spedizioni trovarono popolazioni primitive, rozze, ignoranti, un intermedio tra la scimmia e gli europei, con dei sovranucoli loro pari.

Le spedizioni offrirono a questi Re negri i soliti regali — stoffe di cotone, fucili vecchi, organetti, vetrerie — domandando in cambio di sottoscrivere un trattato col quale accettavano la protezione della Francia o dell'Inghilterra. Quei Re, che non sapevano nè di protezione, nè di trattati, nè di altro, presero i regali e sottoscrissero quanto si voleva.

Sottoscrivere è un modo di dire, perchè, essendo illetterati, la loro augusta firma fu rappresentata dalla punta di un dito, o di un arnese qualunque, tinti nell'inchiostro che portava il capo della spedizione.

La medesima commedia si è ripetuta coi diversi esploratori francesi ed inglesi che si sono succeduti alla Corte negra, per modo che si sono trovati di fronte più volte colonne delle due nazioni munite di eguali convenzioni di protettorato.

Talora l'incontro finì cordialmente con una grande risata, tal altra con fucilate. Queste avvennero specialmente nella navigazione stessa del Niger.

L'Inghilterra ha ceduto i suoi diritti di governo ad una Compagnia privata che porta il nome di Royal Niger Chartered Company; i suoi interessi essendo commerciali, essa difende quanto crede

i suoi diritti con criteri puramente materiali e non politici. Il governo inglese egualmente.

Salisbury, come Rosebery, seppe trarre abilmente partito da questa situazione che, se non la favorita da lui, fu certamente veduta nascere con piacere, perchè gli serviva di motivo a trattare con la Francia.

Offrì quindi a questa di esaminare diplomaticamente la questione dei possedimenti nell'Africa settentrionale.

Una prima conferenza abortì; i tempi non erano maturi. Dopo il trattato tunisino ed un altro accordo fatto pei territori tra la Birmania ed il Tonkino, rinnovò la proposta di trattare pel Niger.

Salisbury ha dato prova di grande arrendevolezza e di gran desiderio di conciliazione con la Francia. La darà anche pel Niger, serrando però da vicino la questione dell'Egitto. Se la Francia aderisce a qualche concessione pel Nilo, Salisbury le farà quasi totali sul Niger.

I circoli diplomatici prevedono che l'accordo sarà possibile. I grandi interessi inglesi nell'Africa sono all'est dal Capo al Cairo. Nell'ovest sono limitati; purchè le sia assicurata la navigazione del Niger sino a Say, essa può cedere alla Francia un *raggio d'influenza* che completi i suoi possedimenti da Tunisi al Dahomey, passando per Tombouctu.

Questa conferenza è quindi importante per l'Europa. Se la Francia aderisce a cedere l'est per avere l'ovest dell'Africa, l'*entente* cordiale franco-inglese è fatta; se la Francia rifiuta e sarà troppo esigente, l'Inghilterra inclinerà verso la Triplice. Si dovrà seguire con attenzione l'andamento di queste conferenze africane per la ripercussione che potranno avere sull'Europa; *per la* politica stessa dell'Italia l'esito di queste conferenze avrà importanza, date le sue conseguenze sulla politica europea. L'Italia ha grande interesse alla stretta unione coll'Inghilterra, *cui si* potrebbe anche cedere il Benadir per completare il suo *impero africano. Perchè* non cambiare il Benadir con Cipro?

Cipro è italiano, il Benadir unirebbe i possessi inglesi dal Zanzibar al mar Rosso ».

STRANE RIVELAZIONI
sulla guerra turco-greca

La *Saturday Review* riceve da Atene una interessante corrispondenza, che contiene le più strabilianti rivelazioni sulla guerra turco-greca. E queste informazioni *non sono di seconda mano, ma* derivano semplicemente da due interviste *con re Giorgio e col principe* Costantino.

Re Giorgio, che parlò con estrema franchezza, disse che prima della guerra egli fu ingannato da un giornalista radicale inglese (il direttore del *Daily Chronicle*) che lo illuse sugli appoggi che la Grecia doveva aspettarsi dall'Inghilterra. Il re poi sperava sino all'ultimo momento che le Potenze avrebbero bloccato il Pireo, rendendo così impossibile una guerra che egli sapeva sarebbe stata un disastro!...

Che il re *Giorgio* sia più greco dei greci, cioè assai più facile alle più strambe illusioni, lo prova il fatto che al tempo della intervista, che ebbe luogo due o tre *giorni prima* della *firma* del trattato preliminare, egli credeva che le Potenze avrebbero fissata l'indennità in soli 50 milioni; che da questi ne sarebbero stati detratti parecchi assai per risarcimento dei danni fatti in Tessaglia, ecc.; e che infine la Grecia non avrebbe avuto da pagare più di 10 o 12 milioni!...

Non basta ancora. Il re Giorgio è ora posseduto da una nuova illusione. Egli crede « che l'avvenire della Grecia consista in una alleanza offensiva e difensiva colla Turchia. Questa cederebbe alla Grecia Creta, e la Grecia darebbe al Sultano l'appoggio della sua flotta!... »

Di temperamento più sedato appare il principe Costantino, che pure è stato fatto segno di tante accuse. Egli disse all'intervistatore che sino dalla prima minaccia di *guerra egli* avvertì ripetutamente il ministro della guerra che l'esercito era assolutamente impreparato. La maggior parte dei soldati erano armati di vecchi fucili Gras, comprati a franchi 8 l'uno al Governo francese, e che non tiravano a più di 400 metri! Per certe compagnie di 500 uomini non vi era che un solo ufficiale, e spesso un ufficiale di stoppa, un bottegaio che non era mai stato agli esercizi militari.

Non esisteva nessuna disciplina; non solo gli ufficiali, ma i semplici soldati agivano secondo il piacer loro. Durante la battaglia di Domoko, egli, aspettandosi che il nemico concentrerebbe i suoi assalti sul centro, come infatti avvenne, ordinò allo Smolenski, che si trovava alla sua destra con 12,000 uomini, di appoggiarlo. Ma inutilmente egli spedì gli aiutanti di campo l'uno dopo l'altro; *infine lo Smolenski rispose* di aver telegrafato al Ministero e di aver ricevuto ordine di rimanere al suo posto. Il principe voleva trascinare il colonnello davanti al Tribunale di guerra per insubordinazione, ed il re acconsentì; ma il Ralli si oppose, minacciando di dare le dimissioni... E così via di seguito, di meraviglia in meraviglia.

LA CARESTIA IN RUSSIA

La popolazione campagnuola della Russia è alla vigilia d'una carestia.

Le notizie dei fogli russi sulle raccolte dell'impero sono sconfortanti. Nel *Petersburgskija Wjedomosti*, il noto agente russo Romer scrive: « Il lamento dei contadini risuona pei campi vuoti; la raccolta è così meschina, che, nemmeno nel maledetto anno di carestia 1891, tutto, tutto senza eccezione, era così scarso come adesso. Ed è a temere che anche senza l'esportazione all'estero si verificherà una mancanza di frumento per il consumo interno ».

Intanto il Governo comincia a far provviste per l'alimentazione dei poveri, e da Londra è stata data commissione al Governo di Manitoba nel Canadà d'inviare dalle fattorie sperimentali inglesi di quel paese del frumento in Siberia.

Giova ricordare che nell'ultima carestia indiana furon mandati dalla Russia grano e denaro agl'indiani.

FIAMMIFERI GIAPPONESI

L'industria giapponese minaccia di superare le industrie dei paesi europei che furono i suoi maestri.

Non solo essa spinge in mare vapori giganteschi costruiti al Giappone, ma essa si dedica eziandio alla fabbrica di minuscoli fiammiferi.

Ormai questi fiammiferi giapponesi inondano i *mercati* dell'India e della China e invadono quelli dell'America, perchè il *Giappone non solo* ha provvisto al proprio consumo, ma è in caso di *mandare* all'estero parecchi miliardi di zolfanelli.

L'industria è così florida che un sindaco americano ha comprato recentemente a Osaka diverse fabbriche, che nello scorso anno avevano prodotto 100 milioni di dozzine di scatole.

Quattromila operaie e novemila e settecento operai, *senza contare* i fanciulli, sono impiegati in questa fabbricazione.

Il legno è tagliato a macchina e lo zolfo e la paraffina sono messi in opera mediante presse a mano; le scatole e le etichette sono fatte da ragazze abilissime, che si contentano di guadagnare da 1 a 5 *soldi al giorno*.

Tenuto conto che al Giappone la materia *prima* è a *prezzo* assai basso, e che gli operai dei due sessi ricevono un salario medio di sette a otto soldi al giorno, si comprende quale concorrenza invincibile i prodotti giapponesi potranno fare alla industria europea.

In Francia e in Italia, dove esiste il monopolio o la tassa sui fiammiferi, non si vedranno per ora i zolfanelli giapponesi, ma se si mantenesse una differenza notevole nelle spese di produzione, le *fabbriche esistenti e forse anche l'amministrazione* dello Stato, potrebbero decidersi a fare grandi acquisti nel Giappone di fiammiferi a buon mercato per rivenderli a prezzo più alto.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1389). Il Consiglio di Udine stabilisce d'intimare al Patriarca che nell'amministrazione della giustizia debba aver di mira la salute della Patria.

×

Un pensiero al giorno.

Una coscienza senza Dio è un tribunale senza giudice. *(Lamartine).*

×

Cognizioni utili.

Per i dilettanti di cavalli.

Un inglese ha pensato di sostituire ai collari per cavalli dei tubi pneumatici, come quelli che si usano nelle biciclette.

I vantaggi sarebbero i seguenti:

1. Grande leggerezza in *confronto dei collari* presenti e sovratutto agli antichi collari di cuoio;

2. Perfetta flessibilità che evita al cavallo le ferite ed i dolori dei collari ordinari;

3. Elasticità del tubo pneumatico che allevia sensibilmente *gli sforzi di trazione e permette* in conseguenza di fare carichi maggiori.

×

La sfinge. Sciarada.

Per il *primo* ciascuno s'affanna.
Dall'italico regno il *secondo*
è graziosa e civile città.
Quel che *intero* si trova nel mondo
spesso il cuore contento non ha.

Spiegazione del monoverbo precedente.
INCETTA (*in et t ta*)

×

Per finire.

Le donne avvocate. Siamo in Corte d'Assise.

Al momento in cui l'avvocatessa s'alza per incominciare la difesa di uno spaventevole delinquente, un giurato, chinandosi all'orecchio del suo compagno di destra, gli dice:

— È deliziosa eh la nostra avvocatessa.
— Oh, lo credo bene!
— Ha una gola che attira i baci...
— Certo.... certo....
— Dicono che ha del talento.
— Un talento enorme.
— Voi la conoscete?
— È *mia moglie!*

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Contro la legge sul domicilio coatto. Domenica prossima, nella sala della Società operaia di S. Daniele, l'on. Riccardo Luzzatto terrà un discorso contro la legge sul domicilio coatto.

Le feste di Spilimbergo.

Abbiamo ricevuto questa mattina il seguente telegramma:

« Inaugurazione acquedotto commovente; *acque limpidissime; zampillo straordinaria* altezza; presenti autorità, popolo innumerevole.

Esposizione bovina riuscitissima; oltre *quattrocento* animali.

Pranzo ottimo; settanta invitati presenti; discorsi e brindisi vivacissimi.

Nuova Banda Spilimbergo e Bande Maniago, Codroipo, rallegrarono feste.

Tombola affollatissima; ballo protratto fino tarda ora ».

Pronta risposta. Riceviamo da San Daniele in data 3 ottobre:

« *Ill. sig. Direttore!*

Ho letto nel giornale dalla S. V. ill. così degnamente diretto, un'articoletto che domanda il resoconto della tombola del 26 settembre p. p., estrattasi in San Daniele.

Mi permetto di rimetterne una copia alla S. V. ill., ed ella *ne farà* quell'uso che crederà.

Con *osservanza* e ringraziamenti.

devotissimo
P. Toràn de Castro.

Resoconto della pubblica tombola effettuata nel 26 settembre p.p. a favore della Congregazione di carità di San Daniele.

Incasso:

Cartelle vendute 1641 a cent. 50 L. 820.50

Spese:

a)	Tassa di bollo all'ufficio del registro di San Daniele di centesimi 5 *per ogni* cartella	L. 82 05
b)	Tassa 20 *per* cento pagata alla Tesoreria di Udine sulle rimanenti lire 738.45	» 148.—
c)	Premi delle due tombole e della cinquina	» 350.—
d)	Compenso agl'inservienti	» 16.50
e)	Erezione palco a Battellino Mattia	» 4.50
f)	Compenso a qualche distributore delle cartelle n. 17	» 8.50
g)	Alla Direzione del tram per importo bollettari, timbratura, spese alla Direzione del lotto, carta bollata, trasporto attrezzi per la tombola da Udine a S. Daniele, facchinaggio, ecc., come da nota	» 24 50
		L. 634 05
		L. 186.45

Per cui a *favore della Congregazione* di carità si è verificato l'introito netto di lire 186.45.

NB. Resta in deposito la somma di lire 50 per il pagamento del premio della cinquina in contestazione.

Dall'Ufficio della Congregazione di *carità*,
San Daniele, 3 ottobre 1897.

Il Presidente
P. Toràn de Castro ».

Corsa ciclistica. Il « Club ciclistico Palmanova » ha indetto per domenica 10 ottobre corr. una « corsa internazionale d'incoraggiamento di resistenza su strada », su 42 chilometri e col seguente itinerario: Palmanova (*porta Udine*) Meretto S. Maria la longa-S. Stefano-Lauzacco-Udine-Pradamano-Lovaria-Pavia d'Udine-Percotto Trivignano-Clauiano-Sottoselva-Palmanova (*porta Cividale*).

Le macchine dovranno essere biciclette; la partenza seguirà da Palmanova alle ore 8 ant.; il tempo massimo è di ore 1.20; le iscrizioni sono aperte, e si chiuderanno al mezzogiorno dell'8 ottobre.

Ci saranno i seguenti premi: primo, oggetto del valore di lire 50 e diploma; secondo, medaglia d'oro e diploma; terzo, medaglia d'argento dorata e diploma; medaglia d'argento a tutti quelli che arriveranno dopo i tre primi, entro il tempo massimo.

Gravissima disgrazia a Tarcento. Venerdì scorso alla Pretura di Tarcento venne pronunciata una sentenza in danno di una persona di Villanova ed a *beneficio* di quattro negozianti di quel paese, ed alle ore due doveva *essere* ad *essi contemporaneamente* consegnata copia della sentenza per l'iscrizione ipotecaria, e tutti avevano approntato una bicicletta per arrivare primi a Udine per compiere tale pratica.

Pochi minuti dopo le due, i quattro corridori montano la macchina, e via.

Ma, in prossimità dello svolto vicino alla Locanda De Colle, uno cadde travolgendo una bambina che fortunatamente non si fece quasi alcun male, mentre certo Pietro Tonesatti, incapace, per la sfrenata corsa, a svoltare, andò a battere la testa contro lo spigolo d'una finestra a pianterreno, *producendosi* una ferita larga e profonda nella parte su*periore dell'occhio sinistro.*

Soccorso dai presenti, venne trasportato in una vicina casa; e il medico dott. Montegnacco, accorso sul momento, giudicò grave la ferita, per la possibilità della commozione cerebrale. Difatti alle ore 11 di quella sera stessa il Tonesatti cessava di vivere.

L'ha scappata bella! Sabato scorso un giovanotto di Venzone trovavasi in aperta campagna per cacciare. Mentre stava caricando il fucile (che è a bacchetta) la polvere prese fuoco e lanciò fuori la bacchetta, che andò a colpire il giovane alla parte destra della guancia trapassandogli le parti molli.

Subito dopo l'accidente, che avrebbe potuto costargli la vita, il giovane fu visitato dal medico, che dichiarò essere la ferita lieve tanto che guarirà in pochi giorni.

Fallimento. Ad istanza della ditta Tellini e Della Martina di Udine, il Tribunale di Udine, con sentenza 2 corrente ha dichiarato il fallimento di Zanini Luigi, negoziante in manifatture a Mortegliano.

Giudice delegato venne nominato l'avv. Paolo Bragadin e curatore provvisorio l'avv. Giovanni Levi.

Il 20 corrente avrà luogo la prima riunione dei creditori per la nomina definitiva del curatore.

E' fissato un mese dalla data della sentenza per l'insinuazione dei crediti ed il giorno 18 novembre p. v. si procederà alla chiusura del verbale.

Policultura. Di notte, ignoti da una stanza aperta attigua all'abitazione di Visentini Giovanni a San Leonardo (Distretto di S. Pietro al Natisone) rubarono una quantità di polli per lire 10.

Posta economica

Sig. G. P. — *Gemona* — Su quell'argomento fu pubblicata sabato scorso una corrispondenza.

UDINE
(La Città e il Comune)

Perchè no Marinelli. La *Nazione* di Firenze scrive le seguenti righe sulla mancata nomina dell'illustre deputato di Gemona e Sottosegretario di Stato all'istruzione:

« Probabilmente, vedendo che gli veniva a mancare la terra sotto i piedi, il Ministero aveva pensato di offrire la successione del Gallimberti al prof. Marinelli, che sulla « Terra » ha scritto un'opera veramente insigne.

« E la scelta sarebbe stata buona, indubbiamente, per ragioni di competenza.

« Ma in un Gabinetto *così sconquassato*, oltre all'equilibrio parlamentare, bisogna guardare anche all'equilibrio regionale. E, in omaggio a questo, sarà *forse* abbandonata l'idea di dare l'illustre prof. Marinelli come collaboratore all'on. Codronchi.

« Così il dottissimo geografo sarebbe messo da parte per le esigenze della nuova geografia del marchese Di Rudinì, che non riconosce nè l'unità politica nè la geografica ».

Sistemi radicali. *Quando,* per patrocinare la refezione scolastica, si esalta nel *Paese* l'*esempio* di S. Remo, e si rinfaccia al nostro Comune di non occuparsi dell'argomento, giova tacere, in omaggio alla verità ed alla giustizia, che a Udine esiste già da due anni una Associazione benemerita, il di cui scopo è rivolto a procurare ai bambini poveri delle scuole elementari, refezione, ricreazione, ed assistenza, nelle ore di abbandono; e sopratutto giova tacere, che il Comune ha dato a quella istituzione locali ed arredi, e stanziato in bilancio un primo sussidio, con affidamento espresso di non lasciarle mai mancare il suo appoggio.

Del resto, copiando dall'*Avanti* la notizia relativa a S. Remo, giova ommettere che quel Comune ha una Giunta composta di socialisti; ed ommettere pure che il preventivo della refezione per un intero anno scolastico, non è già di lire 3500, ma di lire 11,200; *senza* poter prevedere, essendo il primo anno, dove poi si arresterà.

E così si discutono seriamente ed onestamente le questioni relative al bene pubblico! Si presenta un esempio inesatto, nascondendo gli opposti principii ai quali si ispira, e le conseguenze alle quali si giunge per quella via; e si rimerita col silenzio una preziosa iniziativa privata, la quale coll'appoggio del Comune, ha già avviata la soluzione del problema nel modo più prudente, più educativo, e di più sicura riuscita.

Spectator.

Delle dimissioni di un nostro assessore comunale si occupa il corrispondente udinese dell'*Adriatico* nel numero odierno; ma crediamo che le cause determinanti non siano in quella corrispondenza accennate esattamente.

Il nuovo Procuratore del Re cav. avv. Angelo Merigi è arrivato a Udine ed ha assunto l'ufficio.

Diamo il benvenuto all'egregio magistrato.

R. Scuola tecnica. E' aperta l'iscrizione a questa r. Scuola tecnica a tutto il 15 corrente, incominciando il giorno seguente il corso regolare delle lezioni.

Hanno obbligo di presentare l'istanza per iscriversi alla Scuola, tutti coloro che a questa sono estranei, provengano essi dall'istruzione privata o da altri istituti governativi.

Gli alunni regolari della Scuola invece *che dopo esservi stati promossi* chiedono di essere iscritti alla classe superiore oppure che intendono ripetere la classe a cui già erano inscritti non hanno obbligo di presentare *formale* istanza, bastando in questo caso una *semplice dichiarazione* verbale fatta in tempo utile.

Ogni istanza presentata dagli alunni o dai loro parenti per ottenere l'iscrizione ai corsi, o per qualsiasi altro scopo, come pure tutti i documenti che corredano le istanze, fatta eccezione per il certificato di subita vaccinazione o di sofferto vaiuolo, devono essere su carta filigranata, da cent. 50.

Sono soggetti alle legalizzazioni del presidente del Tribunale, l'atto di nascita e tutti quegli altri documenti che sono rilasciati da autorità che non risiedono nella circoscrizione del Tribunale di Udine.

Scuole elementari. Oggi hanno incominciato nei singoli stabilimenti scolastici le iscrizioni degli alunni delle Scuole elementari, che dureranno sino all'11 corr. Il giorno 12 si riapriranno le Scuole ed incominceranno le lezioni.

Per gli ufficiali di complemento. Un decreto del 27 settembre determina che i sottotenenti di complemento di cavalleria, forniti di licenza liceale o tecnica, e che abbiano compiuto un servizio effettivo di sei mesi almeno come ufficiali di complemento, possano aspirare alla nomina di sottotenente in servizio effettivo, dando però gli esami sulle materie militari a seconda dei programmi da stabilirsi dal ministero della Guerra.

Allievi sergenti. Col 1 gennaio si apriranno i corsi per gli allievi sergenti. Il tempo utile per le domande è fissato fino al 15 dicembre. Le condizioni *per essere ammessi sono*: Età dai 17 ai 26 anni — buona condotta — attitudine fisica all'arma prescelta — saper leggere e scrivere — ed assumere la ferma di 5 anni.

Nel Veneto si istituiranno i detti corsi a Padova all'87 fanteria e al 20 artiglieria, a Conegliano 7 alpini; a Vicenza al 4 cavalleria; a Venezia alla 1. brigata da costa. La durata del corso è di 18 mesi prorogabili a 21, per gli allievi dichiarati impromovibili, desiderosi di subire l'esame di riparazione.

I mercati bovini a Udine nel 1898. Il Municipio di Udine avverte che nell'anno 1898 avranno luogo le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini nelle seguenti epoche:

Gennaio. Fiera di S. Antonio: lunedì 17, martedì 18 e mercordì 19.

Febbraio. Fiera di S. Valentino: lunedì 14, martedì 15 e mercordì 16.

Marzo. Mercato del terzo giovedì: giovedì 17 e venerdì 18.

Aprile. Fiera di S. Giorgio: giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23.

Maggio. Fiera di S. Canciano: martedì 31 e mercordì 1 giugno.

Giugno. Mercato del terzo giovedì: giovedì 16 e venerdì 17.

Agosto. Fiera di S. Lorenzo: martedì 9, mercordì 10 e giovedì 11.

Settembre. Mercato del terzo giovedì: giovedì 15 e venerdì 16.

Ottobre. Mercato del terzo giovedì: giovedì 20 e venerdì 21.

Novembre. Fiera di S. Caterina: giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26.

Dicembre. Mercato del terzo giovedì: giovedì 15 e venerdì 16.

Omaggio al prof. Fracassetti. Togliamo dal *Corriere del Polesine* dell'altro ieri:

« Il prof. avv. Libero Fracassetti e la sua gentile signora hanno lasciato oggi la nostra città: fra qualche giorno li raggiungeranno ad Udine la madre e la zia, e così definitivamente, l'intera famiglia abbandona Rovigo.

« E' una partenza che ci rattrista profondamente, sia per il ricordo della dolorosa causa che l'ha prodotta, sia perchè vediamo allontanarsi una delle famiglie nostre migliori, circondata da simpatie vivissime, da amicizie care.

« Al nostro buono e bravo amico Libero ed alle distinte signore che vanno in una città dove pure sono circondati di simpatie cordialissime, giunga il nostro caldo saluto interprete dei sentimenti di una folla di amici, per i quali è stato assai triste questo giorno che segna il distacco da persone care ».

Panico in teatro. Ier sera alla rappresentazione del marionettista Reccardini al « Nazionale » assisteva una folla enorme, composta per la maggior parte di donne e bambini.

Era appena calata la tela sul terzo atto del *Fornaretto*, che si odono delle grida partire da sotto la loggia a sinistra dell'ingresso alla platea; alle grida succede come un tafferuglio, di cui i lontani non possono comprendere il motivo, e il movimento in un attimo si propaga a tutto il pubblico.

L'idea del fuoco era balenata nella mente di tutti, e tutti, presi dal panico, cercavano uno scampo. Uomini, donne, alcune delle quali con bambini sulle braccia, furono visti scavalcare le panche della platea; dalla loggia tutti corsero alla scala, rovesciando le sedie sul passaggio, scendendo a precipizio e ostruendo i passaggi; parecchie donne piangevano, qualcuna giunta nell'atrio svenne, i bambini strillavano spaventati...

Fatto rialzare frattanto il sipario, comparvero sulla scena il Reccardini e due suoi aiutanti, e il Reccardini cercò di rassicurare il pubblico, ma non riuscendo a far sentire la sua voce per il grande fracasso di tutto quel pubblico che si precipitava alle uscite, fece attaccare una polka dall'orchestra.

E a suon di polka subentrò poco a poco la calma, e quasi tutti ripresero il loro posto, fatti persuasi oramai che il fuoco non c'era.

Quale dunque il motivo del panico, che avrebbe potuto essere causa di gravi disgrazie, mentre per fortuna si limitò al solo spavento e a qualche convulsione?

Tre individui — che si seppe poi essere certi Toffolutti Spiridione d'anni 27 calzolaio, Gabai Luigi d'anni 25 falegname e Zoratti Francesco d'anni 19 falegname — erano venuti a diverbio, ed era anche corso fra essi qualche ceffone. Di qui le grida delle donne vicine, e il panico propagatosi in tutto il pubblico per non sapere da che quelle grida fossero causate.

Quei tre individui — causa non volontaria certamente di tanto scompiglio — furono condotti in questura dalle guardie di servizio in teatro, e quindi rilasciati.

Il fatto di ier sera ci porterebbe a qualche considerazione sulle condizioni dei nostri teatri — e specialmente del « Sociale » — di fronte alla eventualità di un incendio; ma oggi non avremmo tempo nè spazio. Sarà per un'altra volta.

Certo, se incendio ci fosse stato ier sera al « Nazionale », a quelli che si trovavano in mezzo alla folla — come per esempio chi scrive queste righe — non sarebbe rimasto che di esclamare come quel duca tedesco testè perito in un naufragio: « Padre, accogli il mio spirito, e fammi morir presto e senza troppo soffrire! »

Il processo Podrecca. Alla Corte di Appello di Roma è finita sabato la discussione del ricorso Podrecca e compagni. La sentenza conferma pienamente quella del Tribunale.

Alla sagra di Pagnacco concorse ieri un grande numero di cittadini e di gente del contado. Il ballo, come di solito, riuscì molto animato e si danzò sino a tarda ora malgrado il freschetto della sera autunnale. Oggi si ballerà di nuovo.

Atto di onestà. Il ragazzo Giuseppe Trani trovava sabato scorso un portafoglio contenente circa 20 lire ed altre carte. Oggi stesso lo portava all'ufficio di P. S. perchè eventualmente venisse restituito al suo proprietario. Il portafoglio apparteneva a certa Teresa Giacomini fu Pietro maritata Zanin, nata a Colloredo di Prato ed ora domiciliata ad Orgnano (Pasian Schiavonesco).

Un casotto preso di mira. La notte di sabato ignoti ladri, tolta una tavola al casotto in legno, di proprietà di Zuppelli Pietro, fuori porta Aquileia al di là del passaggio a livello, e nel quale vendesi acquavite, liquori e pane, entrarono e rubarono 4 litri d'acquavite.

Il proprietario denunciò il furto ai carabinieri.

Quel casotto fu visitato da ladri ignoti un' altra volta nel Natale del 1896, ma allora il danno fu più rilevante.

Arresto d'una pregiudicata. L'altra notte, verso un'ora e tre quarti, venne arrestata nel caffè all'Europa Felice a Trieste, certa Carmela del fu Giovanni Mengotti, ricamatrice disoccupata, d'anni 31, da Este, nella provincia di Padova, perchè priva d'occupazione, di stabile dimora, di mezzi di sussistenza e di documenti di viaggio.

Si ritiene che l'arrestata formi una persona sola con la pregiudicata Maria Rossini, ricercata dalla prefettura di Udine.

Venti morti, nessun ferito. Quando c'è la salute, diceva quel tale i fastidi e le cure della vita sono inezie di poco conto. Ma il gran segreto è quello di conservarla questa bisbetica compagna della nostra vita che per un nonnulla fa il broncio o si allontana per sempre. Uno dei mezzi migliori per tenercela amica è quello certamente di far uso a tavola dell'acqua di Nocera Umbra la quale oltre alla purezza, al sapore aggradevole, ha delle proprietà curative in ispecie contro le malattie gastro enteriche. (2)

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo; domani si rappresenterà la brillantissima commedia: *Il fallimento di Facanapa*. Farà seguito l'applaudito ballo: *Le nozze di Kam-Saleh*.

Affittasi in suburbio Chiavris n. 9. Primo appartamento di sette ambienti, oltre a cantina, liscivaia ed occorrendo scuderia. Bottega con magazzino. Magazzino con granaio.

D'affittarsi subito casa con quattro ambienti, due camere, cucina e tinello, nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
dal 26 settembre al 2 ottobre 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » — » —
Esposti » — » —

Totale N. 19

Morti a domicilio.

Ida Gremese di Giuseppe, d'anni 22, casalinga — Caterina Mos-Rossitti fu Valentino, d'anni 79, casalinga — Elvira Cosimini-Montoro fu Antonio, d'anni 65, fruttivendola — Antonio dal Cul di Domenico, d'anni 2 e mesi 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Napoleone Pravisani di Mattia, d'anni 49, falegname — Evelina Garzotto fu Giovanni, d'anni 66, casalinga — Enrico del Bianco fu Pietro, d'anni 53, impiegato — Maria Boary-Fantin fu Domenico, d'anni 81, casalinga — Giuditta Lerussi-Comuzzi fu Giacomo, d'anni 50 casalinga — Amalia Patti-Driussi di Giulio, d'anni 46, casalinga — Maria Bin-Bertossi di Gio. Batta, d'anni 23 contadina.

Totale N. 11

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Luigi Barduzzo, agente privato, con Clotilde Fiotitto, sarta — Gio. Batta Berinzzi, agente daziario, con Lazzara Solerti, casalinga — Ernesto Ugolini, fuochista ferroviario, con Belinda del Gobbo, casalinga — Angelo del Negro, messo comunale, con Ida Fabbro, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Cav. Vittorio Serravallo, chimico farmacista, con contessa Giulia de Concina, possidente — Giuseppe Cautei, negoziante, con Marianna Pasoli, agiata — Giacomo Madrassi, impiegato, con Nichea Arrigoni, sarta — Giulio Botto, agricolo, con Giuseppina Zilli, contadina.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	4 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.5	751.4	751.0	746.4
Umido relativo	65	59	61	70
Stato del cielo	ser.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	E	E	E	E
Vento { velocità km.	13	14	13	11
Term. centigr.	20.0	21.6	18.0	16.6

Temperatura { massima 22.6, minima 15.0
Temperatura minima all'aperto 14.0
Tempo probabile:
Venti freschi e forti settentrionali — Cielo vario al Nord — sul nuvoloso coperto altrove con pioggie e temporali.

Banca Cooperativa Udinese.
Società Anonima.
Situazione al 30 settembre 1897.
XIII° Esercizio.

Capitale versato { Azioni 8465, Soci 1546		L. 211,625.—
Riserva	L. 82,567.10	
» per infortuni	» 4,009.35	
» Oscillazioni valori	1,639.47	» 88,215.92
		L. 299,840.92

Attivo.

Cassa	L. 11,425.34
Portafoglio	» 1,484,008.87
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	» 19,983.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	» 118,181.67
Banche e ditte Corrispondenti	» 38,607.14
Debitori e creditori diversi	» 43,411.57
Effetti per l'incasso	» 373.64
Conti Correnti garantiti	» 41,409.64
Sofferenze (già crediti contenziosi)	» 10,000.—
Depositi a cauzione anticipazioni e conto corrente garantito	» 117,735.20
Depositi a cauzione impiegati	» 20,000.—
Depositi liberi e volontari	» 22,720.—
Cauzione ipotecaria	» 80,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	» 18,281.28
Spese d'ordinaria amministrazione	» 19,769.—
	L. 1,996,425.85

Passivo

Capitale sociale	L. 211,625.—	
Fondo di riserva	» 82,567.10	
Fondo per eventuali infortuni	» 4,009.35	
Fondo oscill. val.	» 1,639.47	L. 299,840.92
Depositi in Conto Corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,383,986.23
Banche e ditte corrispondenti		» 154,800.65
Debitori e creditori diversi		» 223.56
Depositanti a cauzione antecip. e conto corrente garantito		» 117,735.20
Depositanti a cauzione impiegati		» 20,000.—
Depositanti liberi e volontari		» 22,720.—
Dividendi		» 4,803.95
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897		» 42,815.49
Fondo a disposizione del Consiglio d'amministrazione		» —.—
		L. 1,996,425.85

Udine, 30 settembre 1897.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *Gennari rag. Giovanni* — Il Direttore *G. Balzoni*

Operazioni della Banca

Emette *azioni* a L. 34.50 cadauna. — Sconta *cambiali* a due firme fino a *sei* mesi all'interesse del 5, 5 ½ e 6 per cento *senza provvigione*. — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, 5 ¼ e 5 ½ per cento. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *chèques* al 3 ¼ per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 ¾ per cento, netto di ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto di ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative, accorda tassi di favore.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Discorsi Fortis.

Roma 4 — L'on. Fortis imprenderà una visita nei principali centri del suo collegio di Poggio Mirteto, tenendovi discorsi.

I suoi amici fanno molto calcolo su lui alla ripresa dei lavori parlamentari, pel nuovo atteggiamento dei gruppi.

Estrazioni del regio Lotto
avvenute nel 2 ottobre 1897.

Venezia	11	43	73	51	63
Bari	24	87	66	89	31
Firenze	30	85	7	18	53
Milano	83	77	10	37	58
Napoli	48	21	72	77	42
Palermo	73	37	20	63	71
Roma	21	66	65	85	28
Torino	41	12	56	49	46

Corriere commerciale

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 2 ottobre 1897.

Grani.

Frumento nuovo all'ett. da lire	—.— a —.—
Granoturco vecchio » »	9.25 a 11.50
Cinquantino » »	9.— a 9.35
Segala nuova » »	12.50 a —.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual. al quint. da lire	4.75 a 4.90
Fieno dell'alta II. » » »	4.25 a 4.50
Fieno della bassa I. » » »	4.— a 4.20
Fieno della bassa II. » » »	3.60 a 3.75
Paglia da lettiera » » »	3.— a 3.50
Medica » » »	3.60 a 5.80

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate al quint. da lire	1.95 a 2.05
» in stanga » »	1.70 a 1.90
Carbone di legna I qual. » »	7.— a 7.50
» » II » »	6.— a 6.50

Pollame.

Capponi al chilogr. da lire	1.10 a 1.20
Galline » »	1.00 a 1.10
Polli » »	1.25 a 1.35
Polli d'India maschi » »	0.85 a 0.90
» femmine » »	0.95 a 1.—
Oche » »	0.85 a 0.95
Anitre » »	1.— a 1.05

Burro, formaggio e uova.

Burro al chilogr. da lire	1.85 a 1.95
Burro del monte » »	0.— a 0.—
Formaggio { del monte » »	0.— a 0.—
Formaggio { del piano » »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina »	0.84 a 0.90
Pomi di terra nuovi »	0.05 a 0.08
Formelle di scorza al cento »	2.— a 2.05

Frutta.

Noci al quintale da lire	—.— a —.—
Fichi » »	8.— a 15.—
Peri » »	15.— a 45.—
Pomi » »	10.— a 20.—
Pesche » »	—.— a —.—
Corniole » »	—.— a —.—
Uva » »	15.— a 40.—

Bollettino della Borsa

UDINE 4 ottobre 1897.

Rendita	ott. 3	ott. 4
Ital. 5 % contanti	98.65	98.75
» fine mese	98.95	98.95
Detta 4 ½ ex coupons	107.15	107.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	328.—	329.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	495.—
» » 4 ½	508.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	792.—	794.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
» Veneto	257.—	256.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	721.—	721.—
» » Mediterr. ex coup.	539.—	536.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.27	105.25
Germania »	130.15	130.15
Londra »	26.515	26.51
Austria Banconote	221.¼	221.10
Corone »	110.—	110.55
Napoleoni »	21.08	21.04
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.27	95.84

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.21**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone**, si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Dorenga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario (LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La Vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.53	6.50	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.19	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 16.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.56	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 15.50	16.35	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.16	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	[illegible]	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.33	M. 6.56	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.43

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 18.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pac-fong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi **70** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il « *FRIULI* », Udine Via della Prefettura num. 6.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale: Statutario . . . L. 60,000,000 — Emesso e versato » 55,000,000

Sede Centrale ROMA.

Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

15 Ottobre (Postale) Vapore **ORIONE** — Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavarello.

1° Novembre (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

15 Novembre (Postale) Vapore **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante Picconi.

1° Dicembre (Postale) Vapore **REGINA MARGHERITA** — Tonnellate 5000 — Comandante Serrati.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati e schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA
ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; perfettamente preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinge perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre tinture, perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame, o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonato le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

Inventore.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici, da non confondersi colla pasta Bedose che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto, ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbriche Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.60** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **Il Friuli** », Via della Prefettura N. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, VENEZIA

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini, di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco